

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(23 Febbrajo 1799.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...*Virg.*


---

*Bestialità degli animali ragionevoli. = Consiglio de' Giuniori. = Varietà. = Osservazioni del Generale Lapoype sulla Guardia Nazionale. = Consiglio de' Seniori. = Notizie della Settimana. = Notizie estere.*

---

## BESTIALITÀ

## DEGLI ANIMALI RAGIONEVOLI.

**E'** fuor di dubbio, che noi altri uomini siamo Creature *ragionevoli*, e che gli altri animali sono di gran lunga a noi inferiori, sono feroci, sono stupidi, sono macchine, sono piante, e tutto quello che noi vogliamo. La madre Natura è stata Madrigna per essi, e non ha voluto fare che a noi soli il dono prezioso della *ragione*. Questa distinzione deve esser giusta, e innegabile, e non si potrebbe obbiettare altro in contrario, se nonchè è tutta in nostro favore, e che l'abbiamo fatta noi medesimi.

Mi rincresce moltissimo che non siasi ancora scoperto un modo di comunicazione fra gli uomini e gli animali, perchè sentirei volentieri cosa pensano di noi le Pantere, i Tori, e gli Orsi, e segnatamente gli Asini; e se ci trovano veramente così ragionevoli e superiori come abbiamo l'onore di pretendere. Se fossero informati i Cameli, e gli Elefanti, che vi sono stati, e vi sono ancora tra noi certi animali *ragionevoli* di sei o sette palmi, che si chiamano *Altezze*, o *Eminenze*, come se fossero Montagne, sarebbero inclinati a sospettare, che questa nostra preziosa *Ragione*, potesse essere qualche cosa di molto ridicolo.

Se venisse dal Cielo in questo nostro piccolissimo Pianeta uno di quelli innumerevoli Abitanti, che ha messo *Fontenelle* in tutti quei Mondi senza fine, che vediamo e non vediamo nuotare nell'immensità dello spazio; questo Abitante, e questo solo, potrebbe essere il Giudice competente fra gli animali di due, e gli animali di quattro gambe, e portare un giudizio sano e imparziale di superiorità e di primazia fra le diverse specie semoventi di tutta la creazione.

Io guiderei volentieri questo interessante *Cosmopolita* di un'altro mondo per le nostre Città, e i nostri deserti; e gli farei osservare distintamente i costumi e l'indole delle nostre Bestie più osservabili, sia feroci, come stupide, e ragionevoli; e mi studierei di comunicargli, per quanto mi fosse possibile, tutta la mia erudizione bestiale. Vedete, io gli direi, i Leoni, e le Tigri; sono queste le fiere più voraci e cruento, che esistono nel nostro Pianeta, e non vivono d'altro, che di strage, e di estermio degli animali di ogni altra specie, co' i quali sono sempre in guerra nelle foreste. Vedete al contrario gli uomini, quanto sono mansueti e pacifici! Vivono anch'essi, egli è vero, di distruzione, e di eccidio degli animali di altra specie; ma perchè sono *ragionevoli* hanno trovato la maniera di ad-

296  
dimesticarli e farseli amici, e li ammazzano poi a tradimento, a misura che hanno voglia di divorarli, e sono perciò rare volte in istato di guerra con essi.

Si sono riservati questi animali mansueti e ragionevoli a fare la loro guerra formale con altri animali mansueti e ragionevoli della specie medesima; a differenza dei Leoni, e delle Tigri, che sono sempre in pace con gli altri Leoni, e le altre Tigri....

..... *Tiger agit rabida cum tigride pacem  
Perpetuam, saevis inter se convenit Ursis.*

Voi li vedrete in ogni Regione, come cosa in regola, radunarsi a molte migliaia in due schiere opposte, e correre adosso gli uni contro degli altri, e procurare a vicenda di offendersi e sterminarsi. E siccome non hanno le unghie e i denti così micidiali, come quelli de' Leoni, e delle Tigri, hanno riflettuto, che non potrebbero farsi altro male, nelle loro guerre, che quello di strapparsi i capelli, e graffiarsi la faccia, e tutto al più cavarsi gli occhi; hanno perciò inalzato il loro ingegno, e facendo uso del dono prezioso della ragione che tanto li distingue, si sono muniti di certe punte di ferro acute, e lunghe, e di certe sciabole, e bajonette taglienti e lucide, colle quali si passano comodamente da una parte all'altra, e si fanno in pezzi, se occorre, e si aprono facilmente delle piaghe larghissime, dalle quali può uscire liberamente tutto il loro sangue fino all'ultima goccia.

Ma vedete, o *Cosmopolita* di un altro Mondo, a quale grado di raffinamento, e di sagacità sono arrivati progressivamente questi nostri *Animali ragionevoli*: Hanno inventato una certa polvere nera, che è cosa maravigliosa; e la chiudono in certi tubi di ferro, più grossi e più piccoli, secondo il bisogno, e poi l'accendono, e si sente un gran scoppio, e partono quindi colla violenza del fulmine, da i tubi minori, certi piccoli globi di piombo, che vi fanno cadere morto sul momento, solo che v'incontrino nella testa, o nel petto; e partono similmente da i Tubi maggiori altri globi più pesanti e massicci, che vi fracassano e sventrano, a dieci e venti per volta. Hanno inoltre imaginato un'altra macchina bellissima, che è la più *ragionata*, e la più utile di tutte per la distruzione: Mandano in

aria, col mezzo della lodata polvere nera, certi globi di ferro più voluminosi, che hanno al di dentro una gran cavità, che si riempie della polvere medesima, e altre bagatelle. Questi globi piombano dall'alto sulle nostre abitazioni, passano per il tetto, e sprofondano i soffitti e i pavimenti, uno dopo l'altro, e vanno a dirittura in cantina; e poi scoppiano, e urtano, e rompono le volte, e fanno rovinare la casa, e sepeliscono vivi quanti vi sono dentro, comprese le donne, e i fanciulli; e vi è speranza ancora, che possano cagionare un brillante incendio, che si comunica in tal caso alle abitazioni vicine, e può bruciare benissimo, per poco che lo favorisca il vento, un'intero Quartiere, e una mezza Città.

Sono queste le ordinarie operazioni, che si fanno da questi mansueti *Animali ragionevoli*, quando agiscono collettivamente, e mettono in massa la loro ragione; e da questo potete rilevare, o Cittadino di un'altro *Pianeta*, se siano più feroci nel nostro *Orbe terraqueo* gli Uomini, o le Tigri. (\*)

Ma è necessario che io vi faccia conoscere in dettaglio questi dolci *Animali* di due piedi, sia dell'uno come dell'altro Sesso, perchè sono egualmente interessanti, e *ragionati*, se li prendete ad uno ad uno, come se li prendete in complesso.....

(Sarà continuato.)

## CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 16 febbrajo.*

Un messaggio del D. E. acchiude una nota del Ministro delle Finanze, in cui chiede: 1. La proroga del termine necessario all'alienazione de' beni Ecclesiastici. "Il Ministro delle Finanze (dice la nota) ha veduto con piacere alimentarsi in questo corso di tempo la Tesoreria Nazionale dalla confidenza dei Cittadini, che sono concorsi alle compre di lui proposte, nè esso si può

-----  
\* Hanno per altro gran ragione gli uomini di essere feroci, quando devono difendere la loro libertà: è meglio che si facciano Tigri per esser liberi, e divenire Uomini una volta, che restare eternamente Asini, come sono ancora in molte Nazioni, e trascinare la soma nella cattività, e nell'obbrobrio.

certo rimproverare d' avere sacrificati in queste alienazioni i Beni della Nazione. „ In secondo luogo il Ministro fa osservare, che esistono in Paese straniero de' Beni già spettanti a Corporazioni Religiose, ed ora devoluti alla Nazione, per cui dovrebbe autorizzarsi il D. E. ad alienarli.

Su questo messaggio il Consiglio delibera come segue:

„ E' prorogata per altri giorni 20 la sospensione della Legge de' 10 e 20 Dicembre che autorizza le Municipalità ad alienare i beni ecclesiastici. „

Con altra deliberazione „ è autorizzato il D. E. ad alienare i capitali, e fondi Ecclesiastici situati in estero Stato devoluti alla Nazione, omessa qualunque formalità, ed in quei modi e forme, che stimerà più utili, e vantaggiose alla Nazione.

- Altro messaggio tramanda una petizione dei Direttori del Collegio Militare, che espongono il quadro compassionevole delle circostanze alle quali per mancanza di mezzi è ridotto un sì utile stabilimento - Rimesso alla Commissione.

*Schiaffini* fa un rapporto sull'indennità del Segretario de' Commissarij della Tesoreria Nazionale, e suoi aggiunti; e si assegnano loro lir. 5m. da ripartirsi a giudizio de' Commissarij medesimi. Ed agli aggiunti impiegati nel Burò della Tesoreria Nazionale, fra tutti lir. 4m. da ripartirsi a giudizio del Tesoriere.

*Seduta de' 17 febbrajo VACAT.*

*Seduta de' 18 febbrajo.*

*Schiaffini* fa adottare un progetto di legge tendente ad ampliare la facoltà data al D. E. di accordare l'impunità anche ne' casi in cui tutti i complici, o la maggior parte fossero *rei principali*.

- Sull'istanza di alcuni Membri si leggono varie petizioni sui fedecomessi e si rimettono alla Commissione.

- *N. B.* Sono state presentate 500. circa petizioni sui fedecomessi: il Consiglio si era lusingato di poter provvedere a tutte; ma finalmente ha dovuto riconoscere, che a meno di voler far passare tutti i fedecomessi agli Avvocati, non vi era, che il mezzo termine di un taglio risoluto: o tutto all'attuale possessore, o tutto al successore immediato, o metà per ciasche-

duno; il Consiglio si è determinato per quest'ultimo modo di divisione.

- Si rettifica per la terza volta la deliberazione sulle spese di giurisdizione, e si rimette ai Seniori.

*Seduta de' 19 febbrajo.*

La Cittadina *Geroina Isola* reclama alla barra un' indennità per la perdita di suo marito morto nelle fatali giornate di Settembre.

- *De' Ambrosis* fa adottare alcune modificazioni alla deliberazione riguardante i creditori delle corporazioni Ecclesiastiche per riproporla alla sanzione dei Seniori, facendo osservare che, singolarmente per i crediti liquidi, sarebbe un' ingiustizia rivoltante il ritardarne ulteriormente il pagamento.

- Un messaggio del D. E. trasmette un rapporto del Ministro delle Finanze, sui rilasci che pretende l'Appaltatore della Tonnara di Camogli. - Un' altro acchiude un messaggio del Presidente dell' Istituto Nazionale sulla memoria del Citt. *Vassallo*, sui nuovi catatteri da esso presentati. - Un terzo messaggio sollecita le provvidenze del Consiglio sulle spese ond' è gravata la Comune del Centro, e acchiude la rappresentanza del Commissario. Rimessi alle Commissioni. - Un quarto messaggio acchiude alcune petizioni di Ufficiali veterani, che reclamano contro la tenuità delle pensioni loro assegnate. - Aggiornato indefinitamente.

*Vinzoni* presenta un rapporto, e progetto di regolamento per le poste da cavalli. - Stampa.

*Seduta de' 20 febbrajo.*

- Si apre la discussione sull'affrancazione delle Capellanie di gius patronato. *Gianeri* dopo lungo dibattimento fa osservare, che la discussione, anzi che schiarire le idee, le ha avvilupate, e confuse; chiede l'aggiornamento, e che la Commissione presenti un rapporto ragionato su questa materia. ( Approvato. )

- Sopra un rapporto di *Pratolongo*, si proroga di 20 giorni il termine prefisso alla Municipalità per formare il registro definitivo de' Religiosi, e Religiose, che hanno diritto alla pensione.

Un messaggio del D. E. acchiude una Nota del Generale *Lapoype* ( Vedi pag. seg. ) che è rimessa alla Commissione, affinché la prenda in considerazione, e pre-

senti un Codice penale contro i colpevoli.

Un messaggio del D. E. partecipa le misure prese di concerto del Gen. Lapoye per affrettare l'organizzazione della Guardia Nazionale ritardata dalla partenza del Gen. Miollis, ed espone che comunque sia già molto avanzata, non è possibile, che sia organizzata in pochi giorni, e perciò egualmente impossibile, che venga in pochi giorni organizzata quella del C. L.

Chiede pertanto una proroga alla Legge, che ne fissava l'organizzazione entro 40. giorni, proroga, che si rende tanto più necessaria, quanto che rimane ancora da esaminarsi. 1. Se per la scelta degli Individui, che devono essere chiamati all'onore di formare la Guardia del C. L. debbano riunirsi tutti i loro fratelli d'armi, vale a dire tutti i Cittadini, che compongono la G. N. oppure i soli Ufficiali della medesima, locchè sarebbe di più facile esecuzione, e non darebbe luogo agli inconvenienti, che potrebbero nascere dalla riunione di una specie di Comizj militari, i quali presenterebbero fors' anche, contro il disposto dalla Costituzione, un'apparenza almeno, di Corpo armato deliberante. 2. Come possa combinarsi il diritto di Polizia del C. L. nel Palazzo Nazionale colla necessaria permanenza de' Buro de' Ministri, ed Armeria.

Torretti, Bastreri, e Clesia Gius: si maravigliano come si trovino tanti inciampi ad eseguire in questa parte la Costituzione, e propongono che si accordino 20. giorni di più per l'esecuzione della Legge. Approvato - Viale fa sentire la difficoltà, singolarmente nel Centro, di prescrivere un metodo semplice per eleggere col voto di 10., o 15m. Cittadini 70. circa individui, che spetteranno a questa Giurisdizione. Quindi si trasmette il messaggio alla Commissione degli Inspettori, perchè presenti un progetto di metodo per detta elezione. (1)

(1) E' da osservarsi intanto che con queste disposizioni il D. E. ha benissimo 20 giorni per far eseguire la Legge, ma il modo come farla eseguire è ancora in mente della Commissione, cosicchè il Direttorio non può eseguire la Legge fatta, senza esporsi a contravvenire alla Legge da farsi sul medesimo oggetto; a meno che non sia profeta, e indovini il progetto, che porterà la Commissione; e che preveda, se sarà o non sarà cambiato dal Consiglio, e approvato, o non approvato dai Seniori - Bisogna convenire che una delle cose più difficili al mondo, è l'esser coerenti!

Seduta de' 21 Febbrajo

Due petizioni delle Municipalità di Chiavari, e della Spezia danno luogo ad una lunga discussione sui mezzi di riattare le strade - De-Ambrosis fa osservare, che grazie ai lumi della filosofia, le popolazioni sono a quest' ora persuase che gli Oratorj, e le confraternite sebbene in origine tendenti ad un ottimo fine sono divenute un' oggetto di fanatismo, e propone che i beni di esse siano devoluti alla formazione delle strade delle rispettive giurisdizioni, - Rimesso alla Commissione per un rapporto.

- Si ripiglia la discussione sulla libertà del Commercio, e dopo l'approvazione di 2. articoli si aggiorna a sabato.

Seduta de' 22 Febbrajo.

Dalla lettura del processo verbale De-Ambrosis prende occasione di far conoscere al Consiglio l'incoerenza della proroga di 20. giorni per la Guardia del C. L. coll' incarico dato alla Commissione di far un rapporto sul modo di eseguirla - Il Consiglio sospende la trasmissione ai Seniori di detta proroga.

- Dopo un lungo dibattimento posta alle voci la mozione; se vi sia luogo ad una provvidenza sulle petizioni di quelli che non hanno pagato la tassa territoriale (Non approvato.)

Il Generale di Divisione Lapoye Comandante nella Liguria, al Presidente del D. E. Ligure

Cittadino Presidente,

Ho letto colla maggiore attenzione la legge sull' organizzazione della Guardia Nazionale pubblicata con decreto del D. E. del 20. Ottobre 1798. anno secondo della Rep. Ligure.

Essa mi è parsa assai completa per non lasciar nulla da desiderare, meno in ciò, che riguarda la sua piena, ed intera esecuzione.

Ma l'organizzazione della Guardia Nazionale non è già ciò che presenta la maggiore difficoltà. Accade di questa istituzione, come di tutte le altre: L' importante è di renderla utile, e di mantenerla in tutta la sua purità, e di trovare i mezzi di far marciare con un passo eguale tutti gl' individui, che la compongono.

Vi sono i buoni Cittadini, che sono i primi, e i più fedeli osservatori delle Leggi: Vi sono gl' indifferenti per carattere, gl' indifferenti per sistema, e i cattivi Cittadini, che potrebbero ancora suddividersi in altre classi.

La cognizione delle Leggi basta ai primi, ma per gl'in-

differenti, come per i cattivi Cittadini non solo bisogna far loro conoscere la legge, ma è necessario altresì un Tribunale, al quale si possano citare quando la trasgrediscono; ed è ciò che ha dato luogo all' istituzione del Consiglio di disciplina.

La Legge ha precisato le mancanze, e vi ha posto alato le punizioni. Essa ha nominato il Tribunale, che deve giudicarne, ma non ha in se stessa il potere di dare l'esecuzione alle sue sentenze; perchè l'art. 60. dispone, che « Li Cittadini stati giudicati dal Consiglio di disciplina, che ricusassero di sottomettersi, il Capo-legione ne terrà nota come sospetti, e li accuserà al D. E. »

Mi sembra, Cittadino Presidente, che questa forma sia viziosa, in questo, ch'essa toglie al Consiglio di disciplina l'esercizio d'un diritto che intimorisce gli uomini colpevoli, o negligenti, ritardando l'effetto della sentenza pronunciata; e di più io la credo affatto irregolare; giacchè questo Capo-legione, Presidente del Consiglio, accusa innanzi al Direttorio l'individuo che si è sottratto alla punizione che gli è stata inflitta, e in questo caso il Direttorio è riguardato o come un secondo Tribunale, che ha un diritto di revisione sulle sentenze del Consiglio di disciplina, lo che mi par contrario ai principj, o come un Potere incaricato di far eseguire le sentenze pronunziate da questo Tribunale, lo che mi sembrerebbe inconvenientissimo.

Io crederei dunque, Cittadino Presidente, che quest'art. 60. che ho citato dovrebb' essere cangiato, e che si dovrebbe dare al Consiglio di disciplina della Guardia Nazionale, come l'anno tutti gli altri Tribunali, il diritto di far eseguire le sentenze che hanno pronunziate.

E' in seguito delle conferenze che ne ho tenuto col Ministro di Guerra, e Marina ch'io mi azzardo a presentarvi queste riflessioni, volendole sottomettere alla saviezza del D. E. Vi prego pertanto di non riguardarle che come una prova del desiderio, che ho di cooperare per quanto è in mio potere allo stabilimento, e alla conservazione dell'Ordine, e della Disciplina militare, sia nelle Guardie Nazionali, sia nelle Truppe assoldate.

Salute, e considerazione. L A P O Y P E.

Dal quartiere Generale a Genova li 26. pluviose anno 7. ( 14 Febbrajo. )

### V A R I E T A'.

Un Genio bizzarro della Francia Mercier, dopo aver coi più energici scritti richiamato l'attenzione delle Autorità costituite sugli oggetti più interessanti della Repubblica; e vedendo ch' erano tuttavia trascurati, ha intrapreso di rappresentarli al pubblico in un' aspetto odioso, ma vero, sotto figure, e statue simboliche, tratte dalla favola, e dalla Storia; e questo mezzo ingegnoso ha contribuito non poco a risvegliare, ed a scuotere ne' suoi Concittadini l'amor proprio, e lo zelo del pubblico bene — Ligurii! accorrete, ed ammirate; e se alcuni tratti possono sgraziatamente applicarsi anche a voi, anzichè offendervene, emulate la grande Nazione, e fate gli sforzi di cui siete capaci, per meritavvi altre statue, ed altri emblemi.

Statue simboliche, che tuttavia si conservano a dispetto della Filosofia, e della Rivoluzione.

Una Statua di Mida. = Rappresenta la pubblica Istruzione.

Altra di una Frine. = I pubblici costumi.

Quel Gigante moribondo, che tiene un piede in mare, e l'altro in terra. = Il Commercio.

Quella Nuvola, che si muove nella direzione di tutti i venti. = E' il Popolo abbandonato all' errore, e all' ipocrisia.

Mercurio, Dio dei Ladri. = E' il Dio del giorno.

Quell' Eolo che soffia la tempesta. = E' la superstizione e il fanatismo.

La Botte delle Danaidi. = Rappresenta la Cassa Nazionale.

Quell' orribile testa di Medusa. = E' il timore dell' avvenire.

Quella pittura del Caos, e quello scheletro. = Sono le nostre Finanze.

Quei 700 Artisti nella Torre di Babele. = Rappresentano le Municipalità.

Quel Tifi al Timone di un vascello in borrasca. = Il Ministro delle Finanze.

Quel gruppo di Ghiri intorno a un gran tronco di Quercia, che rovina. = Gli Avvocati, e i Fedecomessi.

Quelle Arpie sulla mensa di Enea. = I Dilapidatori.

Un raggio debole di luce, che si estingue sull' orizzonte. = La Pace.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de 16. Febbrajo.

Rinovazione del Burò: Presid: Ferreri. Segretarj: Delle-piane e Arnaldi.

- Dopo un Comitato generale si approvano due deliberazioni: La prima autorizza il D. E. ad alienare i beni ecclesiastici, ora devoluti alla Nazione; ancorchè posti in estero stato. La seconda, proroga per 20. giorni la sospensione alle Municipalità di vendere i beni Nazionali suddetti.

17 Febbrajo VACAT.

18. Febbrajo. La deliberazione colla quale si stabilisce che l'affrancazione de' beni enfiteutici si farà innanzi al Comitato delle contribuzioni, è approvata.

19. Febbrajo Sopra un rapporto favorevoli d' Arnaldi si approva la deliberazione sul riaprimiento del Collegio Delbene ( V. fogl. preced. ) ed altra in cui si accorda l'impunità nel caso in cui tutti, o la maggior parte de' complici fossero rei principali.

20 Febbrajo. Arnaldi fa approvare la deliberazione di ll. 4500 per l'indennizzazione degli Aggiunti del Tesoriere nazionale; e sul rapporto di Garbarino si approva la proroga di giorni 20. alla formazione del registro definitivo da farsi dal Comitato

dei pubblici stabilimenti di tutti Religiosi, e Religiose aventi diritto alla pensione.

21. *Febbrajo*. Una deliberazione riguardante i Creditori delle Corporazioni Religiose è rimessa all'esame di una Commissione.

22. *Febbrajo*. Sopra un rapporto favorevole della Commissione si accorda al D. E. la facoltà di transigere coi Collettori della Gabella Olio, cosichè però il bonifico non ecceda ll. 18m.

- Sopra un rapporto contrario si rigetta per la terza volta la deliberazione sul modo onde supplire alle spese Giurisdizionali, Cantonali, e Comunali.

(I Giuniori credono di non aver mai fatto deliberazione più savia nè più urgente. I Seniori prima non ne riconoscono l'urgenza; e poi per tre volte la rigettano. L'incaglio che porta questa pratica nella marcia del Governo può esser fatale: Qual riparo a un sì grave inconveniente!)

Abbiamo pubblicato nel Num. precedente una Nota del Console *Belleville* al *Ministro delle Relazioni Estere*; e non essendo stato possibile, attesa la picciolezza del nostro Foglio, di pubblicarla per intiero, ci siamo ristretti a inserirne alcuni squarci, come si è dovuto fare altre volte di simili articoli interessanti, ma troppo estesi, e come vediamo che si costuma comunemente in tutte le *Gazzette*; e abbiamo inoltre avuto il riguardo di fare avvertito il Pubblico in una appostilla, che la Nota non era intiera; e si sono anzi indicati i frammenti, che si sopprimevano, coi soliti puntini d'interruzione.

Siccome però si trattava di una Nota assai interessante, che meritava, tutta intiera, l'attenzione del Pubblico; e si poteva d'altronde temere, che leggendosi così mutilata, potesse dar luogo a qualche mala-intelligenza, ci siamo fatti un dovere di pubblicarla per intiero in un Supplemento alla *Gazzetta*, che si è distribuito il *Lunedì*.

Il Console *Belleville*, prima che uscisse questo Supplemento, ha dubitato, che il Pubblico potesse rimanere ingannato sul vero oggetto della sua Nota, e mal conoscere le sue intenzioni; e ci ha significato il suo dispiacere e le sue inquietudini: ci

ha scritto in seguito una lettera che inseriremo volentieri in questo Foglio, perchè spiega maggiormente la detta Nota, che troppo ci rincrescerebbe, che, all'occasione del nostro Foglio, per altro sempre circospetto, non fosse stata ben intesa dal Pubblico.

*Le Consul Général de la République Française  
à Gènes, chargé d'Affaires*

*Au Rédacteur de la Gazette Nationale.*

Je me suis plaina, Citoyen, que dans votre N° 36 ma note au Ministre des Relations extérieures avait été tronquée dans ses expressions et dénaturée dans son objet; que sur-tout votre apostille était répréhensible en ce qu'elle affirmait que la note avait pour but l'abus que vous avez indiqué. Mais l'éducation publique, la formation d'une armée composée uniquement de Liguriens, la réforme du Code civil, l'usurpation des biens de l'Etat par les Prêtres, les efforts renaissants de l'aristocratie soudainement réunies aux ennemis déclarés des Peuples Libres; enfin la nécessité de maintenir par tous les moyens la tranquillité en Ligurie, étaient bien certainement plus dans mon intention, que vous avez mal interprétée, que l'erreur involontaire de quelques Citoyens qui ont la confiance de ceux qui ont fondé la Liberté dans leur Patrie, qui effrayent nos ennemis communs, et qui, je vous le répète, ont toute mon affection. Cependant votre extrait a supprimé les premiers articles pour ne parler uniquement que du dernier. Si le tems et l'espace vous manquaient, comme vous me l'assurez, la note, sans être mutilée, pouvait être donnée en deux fois. Au surplus j'ai trop de plaisir à croire, Citoyen, que vous n'avez eu que des intentions pures, pour chercher à en douter. Puisque vous voulez bien m'offrir une réparation, je l'accepte en Républicain franc et loyal qui veut tout oublier. Imprimez cette lettre, qui, avec l'expression de la vérité toute entière sur l'objet de ma note, contiendra encore l'assurance de mon estime pour vous:

Salut républicain. = BELLEVILLE.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

*Domenica*. Questo dopo pranzo, in un vivo alterco, insorto fra due Cittadini, fuori le porte S. Tommaso, uno sparò contro dell'altro un colpo di pistola, ma non lo ferì che assai leggermente. Il primo fu subito arrestato; ma giunto vicino al Palazzo Nazionale, ove si conduceva in arresto, si sciolse d'improvviso con strepito dalle mani della Guardia, e fuggì via. Fu quindi dato l'arresto alla Guardia per aver mancato al suo dovere.

- *Lunedì*. Dicesi che il Direttorio Francese ha emanato un Decreto, per cui vengono richiamate in Francia tutte le Donne,

che si trovano all'Armata d'Italia. Questo pare un sicuro indizio di guerra.

- *Martedì.* Il Gen: *Lapoype*, sull'invito del Ministro di guerra, ha partecipato i lavori già fatti per l'organizzazione della Guardia Nazionale nella Riviera di Levante, già compita nelle Giurisdizioni del Golfo di Venere, della Lunigiana, e dell'Entella; e che lo sarebbe pure nelle altre, se il Generale in capo non avesse chiamato a Lucca il bravo Gen: *Miollis*. Quanto alla Riviera di Ponente il lavoro è meno avanzato; ma sono già eletti de' Commissarij organizzatori Liguri, e Francesi per portarsi ad attivarla.

- *Mercoledì.* L'Instituto Nazionale nella seduta di questa sera ha inteso il rapporto della Commissione incaricata di proporre un Cittadino da spedirsi sui varj punti della Repubblica per determinare in quale parte del Territorio sarebbe più conveniente di stabilire delle *Saline*. Un'altra Commissione ha presentato il piano di regolamento per il concorso da aprirsi in ogni anno dalle due Classi, e per la distribuzione de' premj, in esecuzione dell'art. 9 della legge organica.

- *Giovedì.* Il Ministro dell'Interiore, e Finanze insiste fortemente presso il Direttorio per la sua dimissione. Egli non l'ha ancora ottenuta, e probabilmente non l'otterrà fino a che il Governo non abbia eletto il suo successore. Altrimenti i più gravi disordini potrebbero aver luogo in questo interessante dipartimento, che esige una regolare, e mai interrotta amministrazione.

- *Venerdì.* La voce sparsa, che si fossero scoperti in lontananza alcuni Legni da guerra, non si è verificata. Partono nondimeno continuamente delle munizioni e dei Cannonieri per guarnire i Forti più importanti delle due Riviere.

- Il Ministro di Polizia ha oggi pubblicato con suo Proclama la nota di 130 circa individui esiliati dal Governo in esecuzione della Legge contro gli oziosi. Questa nota non è ancora compita.

- I ladri, e gli assassini, de' quali ci ha liberato la vigilanza indefessa del Ministro di Polizia, si sono rifugiati fuori Città; e rubano e assassinano in campagna. Sono entrati ieri in casa di un Contadino sulla costa di Borzoli, hanno percosso quest'infelice, e ferito gravemente sua moglie, che è moribonda all'Ospedale; ed hanno interamente svaligiata la casa.

- *Sabbato.* Un battaglione di Piemontesi, che si era diretto per Genova, arrivato a Voltaggio ha ricevuto ordine di retrocedere, e portarsi a Cremona.

- E' ritornato jer sera in Città l'Arcivescovo *Lercari*. Il Vescovo di Brugnato, e quello di Noli sono giunti nei primi giorni di questa settimana; e si crede ad oggetto di consecrare il Coadjutore *Calleri*.

## NOTIZIE ESTERE.

*Bologna 16 febbrajo.*

Passano continuamente a migliaia truppe Francesi, e Cisalpine della nuova Requisizione. Le prime vanno a rinforzare l'Armata di Napoli, e le altre si dirigono a Milano.

- E' di qui partita per la Romagna l'avanguardia del primo Regimento di Dragoni Cisalpini, con un distaccamento di Cavalleria Francese.

- L'ex-generale Mach col suo Stato maggiore è partito alla volta di Milano.

*Torino 13. febbrajo.*

Questo Gov. Provv. riconoscendo l'abuso di permettere, che da Autorità Ecclesiastiche in paesi esteri, si esercitino poteri e sanzioni nel Piemonte: abuso riconosciuto, e fatto già cessare dai vicini Governi (\*) ha decretato; 1. Che non si ammetterà d'or innanzi negli Stati del Piemonte, e delle Provincie annessevi, veruna ingerenza di Ordinarij Ecclesiastici stranieri. 2. Si eccitano a prendere provvisionalmente detta ingerenza a tenor dei Canonj, quelli fra nostri Ordinarij Ecclesiastici che sono più vicini alle Parocchie, o porzione di Parocchia, sulla quale cessano di averla gli ordinarij stranieri. 3. Niun altro Potere straniero, in cose riguardanti il Culto che si eserciti in questo Stato, prenderà veruna ingerenza, la quale non consti essere necessaria, secondo le leggi fondamentali d'esso Culto.

(\*) Il Consiglio de' Sesanta ha già da qualche tempo preso in esame quest'oggetto, giacchè alcuni Vescovi del Piemonte hanno una parte delle loro Diocesi nel Territorio della Rep. Ligure, come alcuni Vescovi della Liguria ne hanno una parte nel Territ. Piemontese. Ma per la lentezza colla quale si marcia, questa deliberazione non è ancora convertita in legge; cosicchè dobbiamo sempre prendere anzicchè dare l'esempio.]

*Parigi ro Febbrajo.*

La Polizia ha intercettato un Giornale manoscritto che s'indirizzava segretamente agli emigrati. L' *Amico delle Leggi* ne cita il tratto seguente: „ Cento mila Ottomani si dispongono a sbarcare in Egitto, per insegnare a Bonaparte ch'egli non è invincibile. Si dice che questa spedizione decisiva sarà comandata da *Pichegru*. Si aggiunge che questo Generale deve essere nominato Pascià del Cairo „

*Rastadt 8. Febbrajo.*

Nella scorsa notte è giunto un Corriere da Vienna, spedito dall'Ambasciatore Spagnuolo: egli è destinato per Parigi. Si è fermato presso l'Inviato della Repubblica Ligure, che ha spedito sul momento un Corriere al suo Governo. - Da jeri, sono di qui partiti tanti Corrieri, che la Posta non ha potuto somministrare a tutti i cavalli. - Noi siamo nella più viva inquietudine. Si pretende che il Congresso sia per sciogliersi a momenti: molti Ministri hanno già imballati i loro effetti, e sono pronti alla partenza.

*Roma 15 Febbrajo*

Civitavecchia non è stata ancora attaccata. Il Campo Francese è però assai vicino alla Città, e riceve de' continui rinforzi. Il Cimino persiste nella ribellione. Nelle vicinanze di Terni, e Spoleti vi sono molti insorgenti, che facendo delle scorrerie fino a Rieti rendono pericoloso il cammino ai Corrieri, e ai Viaggiatori.

Molti ex-nobili emigrati, che hanno osato di ritornare, sono stati esigliati da tutta la Repubblica. Vi è tra questi il primogenito Altieri, e sua moglie, l'ex-marchese Massimi, la famiglia Bolognetti, la famiglia Ricci, ed altri individui.

Il Generale Championet, mal soffrendo la condotta de' Commissarj civili, ha procurato la loro destituzione; e per decreto del D. E. sono stati richiamati. Tra questi è segnatamente compreso Fayoult, ch'era il primo tra Commissarj. Si assicura che avendo richiesto al Generale una qualche dilazione, temendo l'incontro pericoloso

degli'Insorgenti, gli sia stata ricusata; onde oggi si attende qui di passaggio per restituirsi in Francia.

*Napoli 5 Febbrajo.*

L'organizzazione di questo Governo Provvisorio procede con qualche lentezza, perchè restano ancora a democratizzarsi diverse Provincie, come la Puglia, Terra di Bari, Basilicata, e Calabria, ove per altro si crede di non trovare alcuna resistenza.

- L'Armata Francese, per quanto dicesi, si tratterrà qui, e nello Stato fino a che sia interamente sistemata la Repubblica. Gli Inglesi hanno fatte alcune prede di Bastimenti Napolitani, e non vi è qui per ora verun Legno da guerra per scortarli, essendo tutti stati sommersi, o incendiati dal Vicario Pignatelli al momento della sua fuga da Napoli.

- Si vanno facendo colla maggiore attività i più forti preparativi per un invasione nella Sicilia, se però non saremo colà preceduti, come si assicura, da una spontanea rivoluzione di quegli abitanti.

*Ventimiglia 19 Febbrajo.*

Domenica scorsa abbiamo qui avuto una patriottica solennità, all'occasione che si è inalzato nel Borgo di S. Agostino l'Albero della Libertà. Tutto il Popolo ha partecipato con entusiasmo a questo bel giorno di Festa. Gli evviva, la musica, i canti repubblicani hanno fatto echeggiare queste felici contrade dell'espressione più viva, e sincera della comune allegrezza. Le Autorità Costituite colla loro presenza, e la Guardia Nazionale con le sue militari evoluzioni hanno infinitamente contribuito a rendere più maestoso e interessante questo spettacolo, in cui si è veduto regnare il maggiore buon ordine, e brillare su tutti i volti il puro amor della Patria, e il sentimento della concordia, e della fraternità.

Uscirà quanto prima dai Torchj di Gio: Batt: Caffarelli un Saggio sulla morale Filosofia dell' Uomo, Opera interessante scritta, e sostenuta in tesi dal Cittad: Prete Gio: Felice Calleri.